Anno VII. TORINO, Sabato 16 AGOSTO 1873 Num. 226.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . It. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 28 — 14 — 7 50
Svizzera . . . . . » 50 — 25 — 13 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 62 — 31 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 28 — 14 —
Germania . . . . . » 50 — 25 — 13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia S. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per Linea e spazio di Linea.
(Un Numero non contenente i manoscritti che vuolsi N. stampati.)
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Uffizio succursale, corso S. — Via Gallo, arcate, corso 26.

TORINO, 16 AGOSTO 1873.

I radicali di Lione.

Quantunque l'elezione del Rane non abbia contribuito molto a consolidare la repubblica francese, anzi, eccitando agomento, abbia per disperazione gittato una parte della popolazione nelle braccia della reazione, Lione spiega sempre più arditamente la bandiera rossa. Dovendosi eleggere al 10 di agosto un consigliere generale, i conservatori, i repubblicani moderati toccarono una solenne sconfitta, incolse loro assai peggio che prima. Non raccolsero che 1180 suffragi, e i radicali più del doppio, 2313. Poco meno di 3000 furono gli elettori che si astennero.

È a notarsi poi che quella elezione non accadde in un sobborgo tumultuoso, in uno di quelli ove più facile ascolto trovano i predicatori del comunismo, in una specie di Belleville, ma nel distretto ove abitano i cittadini più facoltosi, ove sarebbe stato più agevole ai liberali l'ottenere il sopravvento. Ma questi, quale che ne sia il motivo, o per iscoraggiamento, o per quella insensata tendenza che talora prevale nelle crisi più deplorabili, di lasciar che tutto vada alla peggio, per l'insensata speranza che il bene debba derivare appunto dall'eccesso del male, non opposero forte resistenza alla corrente, e si lasciarono travolgere da essa.

Ecco dunque un antagonismo dichiarato nella seconda città della Francia tra le autorità governative e la popolazione, intendiamo la parte attiva di essa, che è inoltre la più violenta, quella che ancorchè fosse in minoranza imporrebbe i suoi voleri alla parte pacifica e quieta. Il prefetto da una parte, ardente settario della reazione, un generale, che sopprime de' fogli politici, dall'altra un municipio affatto rosseggiante ed un Consiglio provinciale del colore medesimo. Da una parte dei conservatori deboli, inerti, disuniti, dall'altra i radicali forti non solo per la loro volontà e l'arrischiato loro temperamento, ma per disciplina ed unione.

Due fatti contribuirono a rendere più sensibile lo smacco del Governo. In un banchetto dato la vigilia dell'elezione al duca di Broglie, questi dichiarò che si sarebbe contenuto entro i confini della legge, ma avrebbe usato di tutti i poteri che questa concede e, occorrendo, proposto provvedimenti più energici, essere omai la lotta fra la Società e il radicalismo. E il sig. Ducrot promosse a tutto potere la nomina del candidato conservatore, vietando anche l'affissione del manifesto elettorale del radicale. Ma ciò non valse nulla, produsse anzi un effetto contrario, l'autorità perdette ogni prestigio, il trionfo diede novella lena agli avversari.

Al Governo verrà fatto probabilmente di mantenere l'ordine materiale, potendo far sicuro assegnamento sull'esercito, specialmente finchè è al sommo grado della società il maresciallo Mac-Mahon, il quale ispira alla milizia la massima fiducia. Ma il decantato ordine morale su cui si fondava il Governo sorto al 24 di maggio, pare ancora lontano dall'essere restituito in Francia. Abbiamo parlato di Lione, perchè uno dei centri più importanti della contrada, ma le parziali elezioni testè fatte in altri distretti francesi non furono per la massima parte ispirate dalle idee dominanti negli attuali reggitori. Se la maggioranza dell'Assemblea di Versailles volesse trarre augurio del suo avvenire da quelle elezioni, si potrebbe già considerare perduta.

In questa lotta tra due forze materiali, la compressione in alto, la ribellione latente in basso, la quale attende solo la prima occasione favorevole per erompere e sostituire tirannide a tirannide, è vano lo sperare il regno della libertà, il progresso, la tranquillità negli animi, la fiducia nell'avvenire. E se questi beni sono sempre i più desiderabili in qualunque Società civile, sono poi quasi una condizione indispensabile d'esistenza in una città che, come Lione, trae la sua ricchezza principale dal lavoro, dal credito, dai capitali che solo là accorrono ove s'ha fondata speranza di ricavarne un frutto sicuro. Il male ingenera il male, la miseria dà origine alle sètte più selvaggie e nefarie, e queste sètte a loro volta rendono la miseria sempre più generale.

La libertà è un bene inestimabile pei popoli, ma per conservarla vuolsi assoluto impero di se stesso, abnegazione, riconoscimento dei diritti di tutti, opportuna conciliazione, vuolsi inoltre un concetto giusto, sì non profondo, della società civile. Difficile è trovare riunite queste qualità ai nostri tempi, coi complicati ingegni de' nostri Stati, ne' cittadini ammessi dal suffragio universale all'urna, difficilissimo in Francia, nazione eminentemente superlativa. Il grosso della popolazione comprende solo le idee semplici, assolute, la forza o dei governanti, o delle masse, cede all'impulso che gli viene dall'alto o dal basso, anzichè ad un intimo convincimento. Non ci maraviglieremmo molto se, come nel principio del 1871, uscisse dal suffragio universale un'assemblea retriva, e molto meno se continuasse a spirare, come al presente, l'aura rivoluzionaria. Certo è che le istituzioni francesi non debbono invogliare molto i discreti Italiani a prenderle a modello.

ITALIA

Grugliasco, 15. — Ieri (14), nelle ore pomeridiane, appiccavasi il fuoco nella casa del signor Reynaud; il fuoco si attaccò al pagliaio ed avrebbe preso vaste proporzioni se il subito accorrere di questi buoni Grugliaschesi non avesse frenato con infaticabile energia le fiamme che minacciavano un'intiera borgata.

Un bravo di cuore a questo vice-sindaco, signor Bronsino, al signor Simonetta, ufficiale pompiere, ai pompieri ed a tutti quelli che cooperarono a sì nobile azione.

Vercelli, 14. — Ci scrivono:

La Banca agricola di Vercelli mentre sembrava fosse per estendere le sue operazioni in modo da aumentare il capitale sociale da uno a sette milioni, vedeva farsi dimissionario, con generale sorpresa, lo intero suo Consiglio d'amministrazione.

Quale la causa di tale dimissione? — Si parla di arbitrii commessi, di statuti violati; comunque sia fu convocata l'Assemblea per l'11 corrente, onde procedesse alla nomina di un nuovo Consiglio d'amministrazione.

Ad un'ora pomeridiana di tal giorno accorrevano numerosi gli azionisti al Casino del Teatro, luogo fissato per la convocazione. Ma fosse usata arte o mal provvedimento per essere unico l'impiegato deputato alla ricognizione dei titoli danti diritto all'accesso alla assemblea, gli azionisti stentatamente potevano penetrare nella sala della deliberazione, ove già stavano raccolti e schierati 60 e più azionisti o rappresentanti di azionisti genovesi.

L'avv. Furno che presiedeva l'assemblea, senza più indugiare, apriva la seduta. Sorgeva l'avv. Carino e proponeva: che si sospendesse la elezione del nuovo Consiglio; che quello dimissionario stesse in seggio sino a che avesse formato e presentato all'assemblea, d'accordo con una Commissione nominanda dagli azionisti, uno specchio dettagliato dello stato attivo e passivo della Banca. Ma benchè gli stessi consiglieri che fiancheggiavano la presidenza e molti azionisti dimostrassero di annuire a tale proposta, l'avvocato Furno la respingeva, ed eccitava l'assemblea alla formazione del nuovo Consiglio.

In allora varii azionisti, compresi da indegnazione, si sollevarono a rumore; per cui urli, fischi e perfino battiture vi succedettero; e soltanto gli accorsi carabinieri poterono sedare il tumulto. E l'avvocato Furno, non ostante che varii consiglieri dimissionarii e moltissimi azionisti, protestando, abbandonassero l'aula dell'assemblea, faceva dal rimasti, per lo più genovesi, eleggere il Consiglio d'amministrazione, che riesciva in sette genovesi, due di Pallanza ed otto vercellesi. Questi quasi tutti diggià rifiutarono di accettare.

Ora cento azionisti forniti di venti e più mila azioni porsero reclamo all'ufficio provinciale d'ispezione di Novara; e lamentando coll'appoggio di gravi allegati fatti, violazione del Codice di commercio, dello statuto, e malversazioni per parte di alcuni amministratori ed impiegato della suddetta Società, instarono perchè concorresse a tutelare l'interesse della medesima, a norma del Regio decreto 30 dicembre 1869.

L'avvedutezza dell'ufficio d'ispezione, provvidamente instituito dal Governo, la sollecitudine che di certo spiegherà nella presente contingenza, danno fondata speranza, che denudato e riparato da essoi il male fatto, ritornerà alla Banca di Vercelli quella invidiabile floridezza di cui meritamente godeva nel suo iniziamento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1518), del 24 luglio, che dei comuni di Reggiolo e di Ortignano, provincia di Arezzo, fa un solo comune colla sede in Ortignano.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

— **Scuola autunnale.** — L'Istituto San Salvatore, diretto dal prof. A. Fucrotti, posto in via Nizza, n. 17, resta aperto anche in quest'anno durante le vacanze autunnali, ove col 16 corr. cominciano le lezioni per le classi elementari di riparazione agli esami e preparazione a quelli d'ammissione al ginnasio ed alle scuole tecniche.

Le buone prove che diedero sempre agli esami pubblici gli allievi di quest'Istituto, sono una buona raccomandazione del medesimo.

— **Chiesa evangelica italiana libera** (via Alfieri, n. 5, seconda portina sotto il portone). — *Orario.* Tutte le domeniche alle ore 3 ed alle 8 1|2 di sera e tutti i giovedì alle 8 1|2.

— **Commissione per la tassa delle carni.** — Il prezzo medio della carne stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 1 80 il chilogramma.

— **Concerti di musiche.** — Il corpo di musica della guardia nazionale, diretto dall'egregio maestro E. Franceschini, eseguirà il seguente programma nel Giardino Reale, domani, domenica, alle ore 12 1|2:

1. Marcia.
2. Rossini, sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell.*
3. Wagner, waltz *Les Américains.*
4. Meyerbeer, introduzione e coro nell'opera *Roberto il Diavolo.*
5. Franchi, mazurka.
6. Meyerbeer, *Marche aux flambeaux.*
7. Petrella, bivacco nell'opera *L'assedio di Leida.*
8. Polka.

Giardino del Valentino. — Ore 7 pomer., Corpo di musica del presidio.

— **Teatri.** — Ieri sera il Vittorio Emanuele ed il Balbo, gli unici spettacoli del *repertorio* torinese, erano affollatissimi. Gli ammiratori della signora Urban Alice, e sono moltissimi per non dir tutti, ascoltavano estasiati la *favorita del re*, i lamenti di *Eleonora* e... piangevano del suo pianto.

Quel 4° atto della *Favorita* fa singhiozzare perfino gli antropofaghi! Incominciando dal coro e finendo al gran duetto fra donna e tenore, compreso lo « *Spirto gentil dei sogni...* » il tutti i tenori, è una continua lotta drammatica, un'aura di sentimentalismo che affascina e ti commuove.

Il 4° atto della *Favorita* è una delle pagine musicali che non ha confronti.

Applauditi sempre in quest'opera sono la Urban, capolista, il De-Azula, Mirabella e Grazioni.

Questa sera ultima rappresentazione del *Profeta*, il colosso degli spartiti musicali, che al Vittorio fanatizzò tanto.

Al Balbo *Briganti* e *Mozzo* vanno d'incanto, ed il pubblico pare che si diverta, poichè ci va numeroso tutte le sere ed applaudisce la signore Frigerio e Giminiani, Bergonzoni e Fiaurra ed il brillante Camisani, uno degli *enfants gâtés* del frequentatori di quel teatro.

Questa sera la *Bella Elena* di Offenbak ridotta in italiano e adattata alla Compagnia dal cav. Pincenza.

Col prossimo mese di settembre arriverà al Garbino una delle distintissime Compagnie drammatiche italiane, quella della signora Sadowski, diretta dall'intelligentissimo cavaliere Luigi Monti. Daremo a suo tempo altri ragguagli sul personale artistico che la compone e sulle produzioni che verranno rappresentate: per ora ci limitiamo al *lieto annunzio.*

A Milano si è già pubblicato il cartellone per la prossima stagione autunnale della Scala.

Saranno date 20 rappresentazioni delle opere *Giovanna di Napoli*, del maestro Petrella, e la *Contessa di Medina*, del maestro Chessi, ambedue nuove per Milano.

Tra gli artisti scritturati figurano le prime donne signore Amelia Conti-Foroni e Giuseppina Pasqua; e i signori Calada, tenore; Burgio, baritono; Padovani, basso; ecc.

Dirigerà l'orchestra il maestro Faccio.

Il ballo sarà *Il figliuol prodigo* del coreografo Borri, con musica del maestro Giaquinto. La prima ballerina è la signora Luisa Travisan, il ballerino è il sig. Mendez.

E da noi non si sa neanche chi sono i scritturati, almeno quelli scritturati ufficialmente. Di nomi ne abbiamo sentiti a pronunziare molti, ma la lista? la lista dev'essere per tutti un mistero fino alla vigilia di Natale! Grazie tante!

Morti denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno 14 agosto 1873.

Illustri Gio. Batt., d'anni 38, di Torino, operaio all'Arsenale — Marchetti Giuseppa nata Sangalli, id. 26, di Antegnate (Bergamo) — Bruni Agata nata Franzero, id. 70, di Racconigi — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 15 agosto 1873.

Maschi 15, femmine 10 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
15 agosto 1873.

Altezza barom. in millim. a 0° al tempor.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosf.
6 ant. 740,8	+19,4	13,6	73	15° 9'	N O d.	sor.
9 ant. 741,7	+23,3	13,9	66	15° 9'	N d.	sor.
12 m. 741,6	+26,5	13,6	54		N d.	ser.
3 pom. 740,7	+27,9	13,4	49	15° 17'	N d.	ser.
6 pom. 740,8	+26,7	13,8	54	15° 13'	N E d.	n. p. s.
9 pom. 742,0	+24,9	14,1	61	15° 11'	N d.	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 19,1 massima + 28,4
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 16 + 21,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 17 agosto 1873.
Nascere del Sole, ore 5 24 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto 7 21
Nascere della Luna — — Passaggio al meridiano, ore 7 50 matt. Tramonto, ore 4 3 sera
Età della Luna 25.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si previene il pubblico che nei giorni 17, 18 e 19 andante ricorrendo la festa e fiera della Madonna della Sanità nella città di

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Infinità è la schiera degli sciocchi — Una cuoca e un garzone macellaio — Fra due godenti i terzi godono — Disinganno — Processo — Assoluteria — Amor illecito — Adulterio — Uxoricidio — Condanna.

Un professore di rettorica venne un giorno interrogato da un suo scolaro quale si fosse il più bel verso in tutta la letteratura italiana. Il maestro cercò più volte schermirsi da tale imbroglio; ma alla fine, seguendo l'insistenza dell'indiscreto allievo, volle togliersi la seccatura, improvvisandone una egli stesso.

— Il più bel verso è questo:

« Infinita è la schiera degli sciocchi. »

Ed aveva ragione, poichè al dire d'un antico poeta,

« V'ha persino di certi babbuassi
« Che crederebbon che un asin volassi. »

Di tal genere è precisamente una certa Maria De-Giorgis, cuoca, d'anni venticinque suonati, nè bella nè brutta, piuttosto magra e bruna, la quale a ogni occhiata, a ogni motto che un giovane le rivolga, ella se lo crede subito preso cotto di sè; vede il matrimonio già conchiuso, e più nell'altro rimanga a farsi che andar dal sindaco e dal parroco per la celebrazione delle nozze, per il solenne *sì*.

E fu buon per lei, che a chiarirla di tal pazzia si abbattesse un giorno in tal Giulio Massa, garzone macellaio in Torino, giovane che in far delle beffe non la cede a nessuno.

La Maria va a prender carne al macello di costui, che tosto la saluta con un sorrisetto e con un — *cerca, bela tota*, — che è tutto grazia.

Ella osserva che a quante altre entrasse in quel punto in bottega il saluto non è così cordiale, il sorriso non è tanto espressivo; che infine essa ha fatto breccia nel cuore del giovane garzone, che, dopo averla servita per bene della carne richiestagli, la risalutò con pari entusiasmo di prima, aggiungendovi ancora una stretta di mano datale furtivamente, e che per lei fu eloquentissima.

È mio, è mio! il colpo è fatto: fra venti giorni siamo a Pasqua: appunto il tempo che ci vuole per le denuncie; e poi saremo marito e moglie... Ma chi sa poi se sarà un bravo giovane... se mi vorrà sempre bene come ora mi dimostra... Oh! non può ingannarmi... è così gentile, grazioso, amabile... dove anche esser buono...

Che peccato! domani è venerdì, e quella bigotta di una mia padrona mi manda alla pescheria anzi che al macello. Però voglio tornarci egualmente.

E vi tornò il domani, e il giorno appresso, e tutte le mattine successive; perchè il Massa, accortosi della simpatia nata per lui nella De-Giorgis, volle trarne pro per farle una beffa, di cui poi ebbe a dar conto all'autorità giudiziaria. Perciò fingevasi pur egli innamorato della Maria, e questa sempre più si riscaldava l'animo, e le parea mill'anni di raggiungere il desiderato scopo.

Dice il proverbio che fra due litiganti il terzo gode: qui invece fra i due godenti godevano pure i padroni della Maria, che non mangiarono mai carne così buona come di questi giorni.

— Come va, le dicevano, che vieni a casa, da un mese in qua, sempre così ben servita di carne?

— La cosa è naturalissima: ho saputo colla mia abilità trovare un giovane macellaio che mi serve benissimo.

— Però stai fuori alla spesa due ore più del solito, sei divenuta così lenta...

E infatti la Maria fermavasi delle buone ore al macello del suo Giulio. Questi la secondava a segno da togliere omai ogni dubbio intorno a un prossimo matrimonio. Un giorno le dice:

— Vorrei avere i denari da fare il viaggio sino al paese, prendere le mie carte, e poi...

— E poi?...

— Non m'intendi, minchiona che sei?... ci sposeremo.

— Ah!... dici davvero?... ebbene li ho io i denari che non hai tu: alla Cassa di risparmio tengo circa 80 lire, vado a prenderle e te le porterò subito, subito, mio caro... ma tu poi... fa presto neh!... non farmi struggere più a lungo...

— Non dubitare, vado, torno, e poi l'affare è fatto.

E intanto la Maria, ogniqualvolta andava al macello, diceva piano al Giulio, il quale stava al banco piuttosto alto, *abbassati un poco, china la testa.* E il Giulio si abbassava, e la Maria spiccava salti come una cavriola per giungere a stampare qualche bacio sul volto del suo diletto, che in cuor suo la rideva come un matto.

I denari della Maria dalla Cassa di risparmio sono già a mani del garzone macellaio.

Egli invita sovente la scioccona a fare delle merendule fuori di città; ed ella, avutone il permesso dai suoi padroni, accetta volentieri l'invito, che pagava coi suoi stessi denari.

— Come è generoso il mio sposo, dice tra sè, che buone merende mi dà! egli mi serve bene al macello; mi serve ancor meglio fuori. — Oh! che pasta di zucchero! voglio dargli il ricambio. E quando appunto i suoi padroni andarono a villeggiare ed ella rimase sola a guardia dell'alloggio, invitò più volte l'amor suo a passarvi la sera e gli preparava buone cene, ottime bottiglie.

Ma un bel giuoco dura poco.

Una sera tornano improvvisamente i padroni a portare lo scompiglio fra i due amanti.

Si sente bussare la porta: la Maria si fa alla finestra, guarda e manda un grido.

— Che c'è? sclama il garzone.

— I miei padroni giungono adesso; che fare? Ahimè!... presto... presto... nascondi qua...

E tutta la notte il cattivello dovè star rinchiuso in uno stanzino che pareva la cella di un prigioniero, per isvignarsela alla meglio in sul mattino. Ma la vista di una tavola apparecchiata... di varie bottiglie alla confusa... del loro letto matrimoniale non ancor rifatto, mise in sospetto i padroni della Maria, e questa venne fra quindici giorni licenziata dal loro servizio.

In questo mezzo tempo più frequenti erano le cene che ora in una, ora in al-

SAVIGLIANO

I biglietti d'andata e ritorno festivi e giornalieri, che saranno venduti per Savigliano dalle stazioni normalmente abilitate a cominciare dall'ultimo treno del giorno 16 corrente e nei successivi giorni 17 e 18, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del susseguente 19 detto.

Torino, 14 agosto 1873.

La Direzione generale.

ASCENSIONE AL MONTE BIANCO.

Abbiamo nuovi e più precisi ragguagli sull'ascensione al Monte Bianco fatta dal signor Cesare Gamba.

Esso era accompagnato dalle guide Grange e Seraphin e dal portatore Revel.

La salita alla cima del Monte Bianco eseguita dal signor Gamba non è certamente la prima; già fin dal secolo scorso vi ascese il celebre Saussure, ed or le ascensioni si succedono con una frequenza relativamente assai grande. Ciò che vi è di nuovo nella salita del signor Gamba si è la strada tenuta per raggiungere la cima e sopratutto la discesa fatta direttamente sopra Courmayeur senza passare sul versante di Chamonuix come si era sempre fatto fin qui; in sostanza il signor Gamba nell'ardita e pericolosa sua escursione dimostrò che si può salire e scendere il Monte Bianco senza porre piede in terra francese.

ANCORA LA CATASTROFE DI ORTE.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* del 15:

Un nostro telegramma particolare che ci pervenne ieri sera troppo tardi per essere pubblicato, ci annunziava che si dubitava di trovare nuove vittime fra i frantumi. Tal dispaccio infatti non s'ingannava poichè al numero dei morti va aggiunto oggi il sig. Nicolò Pavia di Roma che ieri, a quanto sembra, non era stato ritrovato.

Nel vagone che andò completamente distrutto si trovavano il duca e la duchessa di Ceri, che ambedue rimasero feriti ma leggermente, il sig. Guzzoni, il cui cadavere era divenuto irriconoscibile, e varii fra gli altri feriti più gravemente.

Il principe Borghese, benchè ferito, si prestò moltissimo.

Ferito gravemente vi è anche un frate.

Un telegramma del dott. Tassi, di quest'oggi, 14, annunzia:

« Dei sette feriti ricoverati a Terni tre non sono gravi, ma non gravissimi, e quattro sono di poca entità, guaribili in pochi giorni. »

Due feriti gravi, l'avv. Rossi e la signora Emilia Rossi, sono stati trasportati a Roma.

Il numero dei feriti che dicemmo essere 40 circa non è certo esagerato se si pensa che tutti quelli che si trovavano nel convoglio riceverono qualche ammaccatura o qualche contusione.

Questo è quanto abbiamo potuto raccogliere sul disastro, poichè la Direzione delle ferrovie Romane a tutt'oggi non ha ancora pensato a pubblicare e comunicare ai giornali un bullettino ufficiale.

Il Consiglio di Stato ha espresso il parere che, a tenore degli articoli 13 e 17 della legge 6 luglio 1862 sulle Camere di commercio, non soltanto nel caso di prima costituzione di una Camera nuova, ma eziandio nel caso di ricostituzione di una Camera sciolta, spetti al Tribunale di commercio, anzichè al Commissario regio, la revisione delle liste elettorali commerciali e la proclamazione dei nuovi eletti.

BENI DEMANIALI.

Sebbene le condizioni generali del pubblico mercato non sieno ora guari propizie, si vendettero pur tuttavia nella scorsa quindicina 97 lotti di beni demaniali pel complessivo prezzo di L. 495,510 03.

Scrivono da Roma al *Corriere di Milano*:

Un altro dei vostri corrispondenti ha riferito la voce che il generale La Marmora stia preparando un opuscolo per combattere le riforme intraprese nell'esercito dal ministro Ricotti. La notizia è vera, e già ne hanno parlato parecchi giornali. Del resto, è noto da gran tempo che il La Marmora è dolentissimo di tutti i cambiamenti fatti nell'esercito, e voleva fare un discorso nell'ultimo scorcio di sessione, a proposito delle leggi militari, ma ne fu distolto da' suoi amici. Però non è soltanto il La Marmora che mostrasi poco soddisfatto del Ministro della guerra; anche alla Camera è grandemente diminuito il favore a suo riguardo, sovratutto dopo l'incidente della interpellanza Nicotera, nel quale la condotta del Ricotti non è stata abbastanza chiara. Quello che vi so dire si è, che il Sella non tornerebbe più ministro delle finanze, se non volesse mutato il ministro della guerra.

LE FORNITURE DELLA MARINA.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Le forniture pel materiale della marina costano generalmente a Napoli più che altrove, e cadono sempre nelle stesse mani. C'è in particolar modo un fornitore, il quale di rado si lascia sfuggire alcun appalto e riesce ad assumere la provvista delle materie più disparate, incominciando dagli olii e andando fino ai chiodi, malgrado che esista qualche disposizione, la quale stabilisce che ogni materia debba esclusivamente essere provveduta da chi ne esercita il commercio o l'industria.

Cotesto fornitore è fortunatissimo nel fare le offerte. Parrà strano, ma è pur vero: le sue offerte di forniture non variano mai dal 3 a 5 centesimi in diminuzione di quanto è stabilito nella scheda governativa segreta per il prezzo intransigibile di deliberazione. Un'altra fortuna ancora ha cotesto fornitore, ed è che quante volte va soggetto a multe un po' gravi per avere mancato alle condizioni dell'appalto, trova sempre delle ragioni da far valere, perchè il ministro con un decreto gli condoni ostesta multe. Almeno per il passato era così, ma potrebbe benissimo darsi che, sotto il ministro Saint-Bon, la fortuna lo abbandonasse: è tanto capricciosa la fortuna!

Contrariamente ai timori che s'erano manifestati in Sardegna, il Governo francese, rinnovando il contratto per la navigazione postale a vapore fra la Francia e la Corsica, ha mantenuto l'obbligo d'un viaggio settimanale da Marsiglia a Portotorres per Ajaccio. (*Borsa*).

I giornali di Cagliari testè giunti, non dicono più nulla dello sciopero dei mugnai di Cagliari: parrebbe dunque che ogni cosa sia accomodata.

Un furto fu commesso nella direzione delle poste di Trapani, e un altro fu commesso nell'ufficio postale di Favara.

Nella direzione di Trapani fu rubata la cassa forte, la massa del numerario, dei valori, dei francobolli e delle lettere assicurate.

La somma del danno giunge a L. 43 mila.

Nell'ufficio postale di Favara il furto non ha potuto sorpassare la somma di L. 2000.

Lunedì scorso sono evasi dal carcere di Palmi quattro detenuti, cioè un condannato a morte, uno ai lavori forzati a vita e due giudicabili per omicidio.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono nella *Gazz. Ufficiale* a L. 1,999,387 99.

A Versailles, nei circoli politici, si parla della formazione d'una riunione parlamentare che prenderà, dicesi, il nome di *Unione Monarchica*, e sarà esclusivamente formata di deputati fusionisti. La presidenza della riunione sarebbe offerta al marchese di Franclieu e la vice-presidenza al sig. di Kerdrel.

La *Patrie* assicura che i fusionisti hanno già a quest'ora raccolto 327 firme per la proclamazione della monarchia. Questo totale sarebbe, secondo i calcoli e le speranze dei più fervidi, aumentato di 40 o 45 voti ancora perplessi.

Alla stessa *Liberté* però sembra molto inverosimile tale notizia e domanda: « Se fosse vera, perchè non si pubblicano i nomi dei sottoscrittori? » — Infatti!.....

La colonia bonapartista di Parigi si è posta per la strada di Chislehurst in vista della festa del 15 agosto. Si dice che il principe imperiale riceverà 5000 carte di visita, ed una sessantina di fedeli gli presenteranno personalmente i loro omaggi.

L'esasperazione del partito bonapartista contro la fusione è grandissima, e non è lontano il momento in cui si vedrà l'*Ordre* e il *Pays* meno avversi ai giornali radicali. Tale nuova fusione è attesa fra poco, essa è inevitabile, e già si sente che gli avversarii di ieri si trovano imbarazzati nel combattersi.

Il primo milione incassato ai *tourniquets* della Esposizione di Vienna fu contato il giorno 10 corrente. Ci vollero dunque più che tre mesi per ottenere questo risultato, che nelle prime speranze si calcolava di raggiungere entro il mese di maggio. È ben vero che nel milione non sono computati i prezzi ottenuti dai biglietti d'abbonamento e dai biglietti a prezzi ribassati; ma questi non accrescono di molto la somma totale. Ora si può chiedere quanto ci vorrà prima che si arrivi al secondo milione.

La domanda non è fuori di luogo, quando si pensi che le spese di impianto e di mantenzione dell'Esposizione toccavano già alla fine di giugno i 18 milioni, e che la Commissione imperiale s'era dapprincipio cullata nella speranza che le tasse d'ingresso dovessero pagare tutte le spese e lasciare anzi un civanzo.

CORRIERE DEL MATTINO

Veniamo informati da Roma che il ministro delle finanze ha convocata una Commissione d'intendenti per consultarla sulle modificazioni e migliorie da apportarsi alle Intendenze di finanza, nell'interesse dello Stato e dei contribuenti. Detta Commissione dovrà essendio esprimere le sue vedute e pareri sul modo e sulla misura di migliorare le condizioni economiche degli impiegati. Di detta Commissione venne chiamato a far parte anche l'intendente di Torino, cav. dott. Giacomo Galvi, il quale gode fama d'uno de' migliori e più distinti funzionari amministrativi per la sua dottrina e pratica cognizione degli affari di finanza.

IL DISASTRO DI ORTE.

Un altro ferito del disastro d'Orte è in fin di vita; esso è il signor Samiggo di Genova, giovane di anni 20, che vide la sua madre morta sul colpo. Il povero giovane era volontario d'un anno al campo di Palestrina; essendo ammalato, sua madre era accorsa a prenderlo per ricondurlo a Genova.

A Terni versano pure in grande pericolo (oltre al prof. Tamburini) certo sig. De Sanctis di Terni stesso, il domestico e la cameriera della duchessa di Ceri, e due incogniti che finora non ripresero la parola; pare che essi siano frati spagnuoli.

Il numero dei viaggiatori portati dal convoglio ascendeva a circa 250.

Fra morti e feriti gravemente sono 31 o 32. Gli altri furono illesi o se la cavarono con lievi contusioni.

In questo triste fatto si ebbe la prova di quanto siano barbari i contadini della campagna romana. Chiamati essi nella notte a prestar soccorso per il trasporto dei feriti al prossimo Orte, vi si rifiutarono ostinatamente dicendo che non erano obbligati a far ciò. Vi volle l'intervento dei carabinieri per farli desistere dalla vergognosa inerzia. Questi, come sempre, fecero prodigi; in quattro o cinque che erano fecero tanto lavoro per venti, ed i viaggiatori ritornati ieri in Roma, e di cui parecchi hanno smessa la voglia d'andare a Firenze, si profondevano in elogi per quei bravi soldati, da cui ebbero le prime cure ed i primi soccorsi.

La disgrazia avvenne sopra un tratto di via, or ora rinnovato per 10 chilometri, fornito di rotaie di 38 chilogrammi. Gli steccati, che chiudono i tratti di strada confinanti coi campi, erano stati rifatti da poco tempo.

La macchina non uscì dalle rotaie. Queste non si sono mosse d'un filo malgrado gli urti delle vetture che si accavalcavano l'una sull'altra.

Il treno aveva la massima velocità di 60 chilometri all'ora.

BOLLETTINO SANITARIO

Parma, dal 14 al 15 casi nuovi 11, morti 5, in cura 38.

Nei Comuni foresi casi 10, morti 5.

Desenzano, 14. — Dal mezzogiorno del 13 a quello del 14 corrente furono denunziati:

Nei civili: casi nuovi 2, morti 2. Più un contabile della sussistenza.

Venezia (città), 13. — Rimasti in cura dei giorni precedenti 95.

Casi nuovi 17. — Totale 112.

Guariti 7.

Morti 9, dei quali 7 fra gli attaccati nei giorni precedenti.

Restano in cura 96.

Venezia (provincia), 13. — Rimasti in cura 148; casi nuovi 48; morti 23; guariti 23; in cura 150.

Padova, bollettino del 14, casi nuovi 4, dei quali 1 in città e 3 nel suburbio.

Provincia: Piove, 14; Ponte S. Nicolò, 1; Bovolenta, 6; Brugine, 3; Correzzola, 1; Codevigo, 3; Polverara, 1; S. Angelo di Piove, 1; Legnaro, 1; Terrassa, 1.

Treviso, bollettino del 15, in città, un solo caso nuovo.

Provincia: S. Biasio, 2; Roncade, 3; Melma, 1; Gajarine, 1; Oderzo, 1; Pederobba, 1; Asolo, 1.

Trieste. — Dalla mezzanotte dell'11 alla mezzanotte del 12 agosto, casi nuovi di cholera in città, 2.

Ville del territorio: casi nuovi nessuno.

FRANCIA.

Ha fatto una certa impressione ne' circoli politici la questione sollevata dal signor Buffet in seno della Commissione di permanenza. Questi invitò i membri della medesima a pronunziarsi intorno al seguente quesito: se cioè nel caso che si dovesse improvvisamente convocare l'Assemblea, si potessero far entrare anche i voti dell'ufficio presidenziale della Camera nella votazione della Commissione di permanenza. Ammessa la cosa, ai 25 voti della Commissione se ne aggiungerebbero altri 13, cioè quelli del presidente, di tre vice-presidenti, di tre questori e di sei segretari, e la maggioranza dovrebbe essere portata a 20 voti. Il signor Baze appoggiò quest'opinione, che fu invece combattuta dal signor Labouluye: ogni deliberazione in proposito fu aggiornata.

Molti commenti e di vario genere si fecero intorno ad una tale questione, che il Buffet volle mettere sul tappeto di *moto proprio*; e se ne conchiuse che la convocazione dell'Assemblea doveva essere imminente. Questa diceria era già sorta da qualche giorno (si parlava dal 15 settembre); ora la questione presentata dal Buffet la rende abbastanza verosimile.

Il conte di Parigi è ritornato a Versailles: i fusionisti vanno ripetendo per ogni dove che l'accordo è completo. Alcuni deputati della maggioranza, fra i quali si citano i signori Baragnon e Royer, rimasero a Vienna per stipulare col conte di Chambord gli ultimi articoli del programma definitivo. Si vuole ad ogni conto che la « monarchia sia fatta. »

Il sig. Buffet si tiene tutto abbottonato e ricusa di rispondere a qualunque interrogazione per quanto discreta.

Tre membri del Comitato di sorveglianza dell'Unione repubblicana: i signori Canot, Milland e Lasserve, si erano recati a Versailles per tener dietro colla massima cura agli avvenimenti del giorno.

I fusionisti pretendono pure che lo Czar abbia promesso al conte di Chambord i suoi buoni uffizi per ottenere dall'imperatore di Germania, appena proclamata la monarchia in Francia, la retrocessione di Metz e della Lorena. Dicerie che naturalmente si riportano con tutta riserva.

L'*Eclaireur* di Luneville annunzia che monsignor Dupanloup, vescovo d'Orléans, è pure partito alla volta di Frohsdorf. « Dicesi ch'egli vada colà, scrive il citato foglio, a regolare col conte di Chambord gli ultimi dettagli per la cerimonia dell'*incoronazione*, e per intendersi con lui sul modo di collocare l'*altare* al disopra del *trono*! » Come si corre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Copenaghen, 14 *agosto*.

Un decreto del ministro della giustizia proibisce l'associazione internazionale degli operai nella Danimarca.

Francoforte, 15 *agosto*.

Il pittore Bamberge è morto.

Madrid, 14 *agosto*.

Le Cortes hanno approvato il progetto di legge che chiama 80 mila uomini di riserva.

Il vapore inglese catturato a Fontarabia recava 1700 fucili.

Il *Beradan* aveva a bordo il colonnello scozzese Stewart, incaricato delle collette cattoliche inglesi pei carlisti.

Perpignano, 15 *agosto*.

Una colonna partì da Manresa per soccorrere Berga. Un dispaccio da fonte carlista assicura che Berga si è arresa.

CRONACA NERA

Ieri dopo il mezzogiorno un macellaio salendo in una vettura del *tramway* venne derubato dell'orologio d'argento dal taschino del *gilet*.

— Alle 2 pomeridiane si sviluppò il fuoco nel camino d'una casa in via Porta Palatina, ma in breve venne spento senza che i pompieri adoperassero le pompe.

— Gli arrestati furono 11, fra cui 5 donne.

tra osteria si facevano fra la Maria e il Giulio. Una sera quella prese una solenne *sbornia*; nacque fra loro un diverbio, perchè il Giulio lamentavasi di trovarsi affetto da malattia, e la Maria lo rimbrottava perchè ci mettesse tanto tempo a procurarsi lo stato libero e le carte necessarie pel matrimonio.

Capita in questo punto nell'osteria una amica della De-Giorgis, e vedendola così malconcia dal vino, che più non la reggevano le gambe, e già le si intricava lo scilinguagnolo: — Vieni meco a letto, le disse, potrai dormire tranquillamente a casa mia; la dimane poi tornerai dai tuoi padroni, verrò io stessa ad accompagnarti per colorire la cosa.

La Maria accettò, diede un saluto al Giulio, e se ne andò con l'amica sua, certa Giovanna Destefani.

Cammin facendo la Giovanna che è la curiosità in persona, e che conosce pure il Giulio, vuol sapere il perchè si trovassero colà insieme esso e la Maria.

Questa, in poche parole e balbettando, perchè ubbriaca, le manifesta ogni cosa, lagnandosi però che il suo amante vada un poco per le lunghe, credendo forse di aver a fare con una minchiona.

La Giovanna dà in uno scroscio di risa, attirare il guardo dei passeggieri: e soffermatasi in mezzo della strada, mettesi ambe le mani sui fianchi a scuotendo il capo, come chi vuol fare una romanzina a un suo inferiore:

— Va, le disse, va che sei davvero la più minchiona che mi abbia mai vista. Sei tu venuta pazza?... Ma dimmi, prima di pensare a sposare il marito, hai pensato a sbarazzarti della moglie?

— Non ti capisco: spiegati.

— Il Giulio è ammogliato; ha voluto darsi la baia di te, e tu ti sei lasciata trarre all'amo. Come se ne rideranno le mie amiche di questa beffa! Vo'proprio raccontarla a tutte in confidenza.

— Ah! traditore! infame! E io mi sono coi miei denari compiuto lo scherno. Ma voglio che me li renda subito, e tutti. È un traffatore, peggio di quelli che vanno in prigione. Ma dici poi il vero?... Ne sei tu certa?...

— Certissima; conosco sua moglie, è una buona madre di famiglia...

— Basta... basta così: domani vado a dar querela di truffa contro il signor Giulio Mussa, che il fistolo sel porti via!

E diffatti la Maria De-Giorgis diede querela formale contro il Giulio, il quale comparì a dar conto del suo operato dinanzi alla Pretura Urbana di questa città; ma il Pretore, sulle conformi conclusioni del P. M., rappresentato dall'avvocato Rabaioli, ritenendo che l'atto del Mussa fosse bensì immorale e rasentasse il codice penale, ma non lo urtasse direttamente, e quindi mancassero gli estremi della truffa, tanto più che i denari della Maria furono allegramente goduti da essa insieme col Mussa; assolse costui dall'ascrittagli imputazione, non senza però ammonirlo di non più far per l'avvenire di simili beffe.

Passiamo a qualche cosa di più serio nello stesso campo d'amore.

Dopo lungo e costante amoreggiamento i giovani Davì Tommaso e Mandarà Gaetana, entrambi da Partinico (Palermo), decisero di sposarsi, e celebrarono le nozze nel mese di maggio 1861, giurandosi solennemente reciproca e perpetua fedeltà.

Questo solenne giuramento fu osservato, a quanto pare, scrupolosamente sino all'aprile del 1866, e durante tal tempo nacquero dalla loro unione due bambini.

In detto mese d'aprile il Davì venne carcerato e poscia condannato a tre anni di carcere come colpevole di porto d'arma insidiosa, e la sua sposa per cacciarsi la malinconia e la noia, dimenticando il più sacro dei doveri delle mogli, si fece un amico, che la teneva allegra.

Scontata la pena inflittagli, il Davì ritornò ad abitare colla moglie, la quale si trovava in non lieve imbarazzo: doveva per obbligo amare il marito, e non poteva dimenticare l'amico del cuore, che per tre anni la consolò e che desiderava di consolarla ancora.

I due amanti perciò continuavano a vedersi, ma non usavano sempre quelle precauzioni e prudenza che in tali circostanze si debbono usare. Sicchè il Davì, accortosi del tradimento, minacciava di morte tanto la moglie quanto il rivale, e forse avrebbe mandato ad effetto le sue minaccie se il fisco, senza saperlo, non fosse venuto in soccorso dei due amanti.

Parecchie grassazioni erano state in quei tempi commesse nei dintorni di Partinico, e la voce pubblica subito tosto ad accusare il Davì, il quale perciò venne nuovamente colto e carcerato.

La Gaetana quindi ed il di lei amico poterono di nuovo liberamente ritrovarsi e liberamente amoreggiare insieme per quattordici mesi, dopo i quali il Davì, riconosciuto innocente delle grassazioni ascrittegli, ricuperò la libertà.

Ritornato nel 1872 a casa, trovò la moglie che dava il latte ad un bimbo.

— Di chi è questo bambino che non mi rassomiglia? le domanda.

— Lo presi ad allattare.

— Ma come va che quando fui carcerato eri asciutta ed ora puoi dare il latte?

— Sei troppo curioso.

— Ma in questo caso ho il diritto di essere curioso.

— Ebbene vattelo a far spiegare dai medici.

— Me lo devi spiegare tu.

— Io non so nulla.

Fantasticava il Davì sul bambino e sul latte, e poichè vedeva la moglie a baciare e ribaciare le mille volte quel pargoletto e che le prodigava tutte le cure di vera madre, le disse:

— Non negarmelo: quel bambino è tuo: chi è il di lui padre?

— Sei tu stesso.

— Ma io stetti quattordici mesi senza vederti!

— Ciò non importa: come nascono dei settimini possono anche nascere dei dodicimini: son due mesi che l'ho al è tuo.

— Perfida donna, non contarmi delle frottole, io non ci credo.

— Se non vuoi credere non so cosa dirti: non tutte le donne sono eguali in questo mondo.

— Ma io prendo norma dal tempo che mettesti a dar alla luce gli altri figli.

— Tu sei un babbuino.

Il Davì monta su tutte le furie, prende un coltello e con quindici colpi stende la moglie cadavere al suolo.

Per questo fatto viene esso Davì condannato dalla Corte d'assisie di Palermo a 5 anni di relegazione.

Corrio

FATTI DIVERSI

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che venne adottato:

«Il Consiglio comunale costituisce l'Autorità normale nell'amministrazione del Comune. Epperciò quando la Giunta non è in grado di adempiere le funzioni conferitele dalla legge, l'incarico di supplirla spetta, non al Prefetto, ma al Consiglio comunale. La sostituzione dell'autorità governativa all'autorità comunale, all'infuori dei casi stabiliti dalla legge, deve essere limitata ai soli casi in cui sia manifesta l'impossibilità di fare altrimenti.

Una medaglia. — Ai membri del Parlamento è stata distribuita la medaglia commemorativa del giorno in cui fu promulgata la legge che dichiarò Roma capitale d'Italia, fatta coniare, siccome a suo tempo narrammo, per cura del Ministero dell'Interno.

È una stupenda medaglia in bronzo, del diametro di otto centimetri, su circa sei millimetri di spessore.

Sul diritto è raffigurato Vittorio Emanuele, il quale s'alza dal trono per raccogliere Roma, che in atto cosciente si avanza a ricevere dalle mani del genio d'Italia la corona turrita. Il re indossa la divisa da generale ed ha il manto alle spalle. Roma porta l'elmo, la toga e il bastone consolare. Il genio d'Italia stringe nel pugno la bandiera tricolore, ed ha la stella emblematica sul capo. Nell'esergo si legge il motto: *Post fata resurgo*.

Sul rovescio della medaglia è la seguente iscrizione, entro una corona di alloro e sotto una stella fiammeggiante:

SERVATORE . AC . VINDICE .
VICTORIO . EMANUELE . II .
LEX . LATA .

III . NON . FEBR.

A . REP . SAL . MDCCCLXXI
AB . URBE . CONDITA.
MMDCCXXIV

È noto che la fondazione di Roma si fa risalire a 753 anni avanti Cristo; donde il numero di 2624 anni segnato nell'iscrizione.

Questa medaglia, lodevole pel concetto, è lodevolissima per la esecuzione. Roma e il genio d'Italia sono mirabilmente condotti e faranno certamente grande onore all'artefice.

Osservatorio meteorologico da erigersi sullo Stelvio. — Il *Corriere Valtellinese* scriveva nel suo numero del 31 luglio:

Già un certo numero di alpinisti, tra i quali parecchie persone illustri, hanno accettato lo invito al Congresso di Bormio, e promesso intervenirvi.

Questa mattina, accompagnato dal senatore Torelli, è partito da Sondrio per lo Stelvio l'illustre astronomo Padre Denza, direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, al quale mettono capo, si può dire, tutti gli Osservatori della penisola. Vi si recano per concertarvi l'impianto dell'Osservatorio meteorologico.

— Nel foglio del 4 corrente il citato giornale completa come segue questa notizia:

L'astronomo P. Denza, di cui annunciammo nel numero prossimo passato la gita allo Stelvio in compagnia del senatore Torelli, rimase assai soddisfatto delle condizioni del luogo ove si stabilirà l'Osservatorio, che è la IV^a^ cantoniera: vi trovò persone adatte ad assumere l'ufficio di fare, registrare e trasmettere le osservazioni; onde si ripromette ottimi risultati da quell'impianto. Tanta è la sua fiducia nella riuscita, che già si propone di adoperarsi a tutt'uomo per unire l'Osservatorio dello Stelvio alla rete telegrafica, per la istantanea trasmissione delle più importanti notizie meteoriche. Il P. Denza tornerà a Bormio verso la fine del mese per dar compimento all'opera.

Il parroco di Stazzona, con lodevolissima iniziativa, ha avviata una sottoscrizione in favore dell'Osservatorio.

Pozzo Calandra a Villafranca d'Asti. — Il giorno 8 del corrente mese il sottoscritto faceva eseguire, dietro richiesta dell'ingegnere Tomati, un pozzo in ferro col sistema inventato dall'avvocato Claudio Calandra, nella stazione ferroviaria di Villafranca d'Asti, il quale fra tutti quelli finora eseguiti sorti un esito sorprendente.

Esso funziona come un pozzo artesiano, cioè fornisce uno zampillo continuo.

Il getto è portato all'altezza di un metro al di sopra del pavimento della stazione, il quale si trova a due metri sul livello della campagna.

Il pozzo fu spinto in poco tempo alla profondità di 17 metri sotto il pavimento della stazione, e fornisce un volume d'acqua di circa un litro ogni minuto secondo.

L'acqua ha 10 gradi di temperatura, è quindi assai fresca, limpidissima e buona, mentre quella del pozzo in muratura della stazione che si trova a tre metri di profondità sotto il pavimento della medesima, è di pessima qualità.

Il pozzo Calandra nei primi momenti che cominciò a funzionare emetteva ghiaie della grossezza di un uovo insieme a conchiglie marine, deposte in quei terreni all'epoca della loro formazione.

Ing. VACCARINO EUGENIO,
collaboratore dell'avv. Calandra.

Pubblicazioni. — Coi tipi dell'editore E. Soldini di Milano, il prof. Fubini Lazzaro ha pubblicato un manuale intitolato: *Geometria pratica applicata ai rilievi delle miniere.*

In questo lavoro utilissimo per gli addetti alle miniere si trattano tutti i metodi da usarsi per i rilievi delle vie sotterranee e per il loro tracciamento.

L'ingegnere trova pure in questo libro la soluzione di molti problemi che si presentano nei lavori delle gallerie sia rettilinee sia in curva.

Chiarezza, ordine e diligenza sono i principali pregi di questo trattato.

Senza tessere elogi all'autore, che è già noto per altre pubblicazioni tecniche, noi raccomandiamo il libro a tutti gl'ingegneri ed a quelli che si occupano di topografia.

Una Regina in pericolo. — Scrivono da Spa al *Nord*:

Martedì scorso alla sera, la Regina dei Belgi e la giovane principessa passeggiavano in una carrozzella, in mezzo alle brughiere che attorniano la nostra pittoresca città di bagni, allorchè furono sorprese dall'uragano.

Si affrettarono a raggiungere una capanna ch'esse scorgevano a qualche distanza, calcolando di trovarvi un ricovero. Ma la donna che aperse, ingannata dalle eleganti toilette delle loro Maestà e dalla graziosa carrozzella che le aveva condotte, ricusa di conceder loro l'ospitalità, dicendo bruscamente nel suo dialetto:

— Io non do alloggio a persone della vostra specie.

S. M. avendo allora domandato dove si trovasse, le si disse che quel luogo chiamavasi La Gleize.

Allora si rivolse ad un bravo coltivatore, il sig. J. Dumoulin, che, alquanto sorpreso di questa visita inaspettata, con tutta sollecitudine si mise a disposizione della sua reale ospite, e volò a portare un biglietto a S. M. a Spa.

Tuttavia il sig. De Lannoy, spaventato nel non veder ritornare la regina e temendo un accidente, spediva degli esploratori in tutte le direzioni.

Inutile l'aggiungere che il sig. Dumoulin fu largamente ricompensato del suo incomodo.

Il generale Contreras. — Oggi che si parla tanto di questo generale, messosi, come tutti sanno, alla testa degli insorti di Cartagena e dalle fregate spagnuole che hanno dato tanto da fare alle navi prussiane, crediamo opportuno offrire ai nostri lettori alcune notizie biografiche che lo riguardano.

Questo generale, che sotto il Governo della repubblica aspira a rappresentare la parte di Prim sotto il Governo della regina Isabella, è nato nel 1807 in Italia e precisamente a Pisa ove i suoi parenti erano emigrati. Il merito principale di Contreras è di essere dotato di un gran coraggio. Egli ha conquistato i suoi primi gradi nei ranghi dei *cristinos* durante la guerra di successione dal 1833 al 1845. Generale d'armata nel 1845 egli prese dopo quest'epoca una parte attiva a tutte le insurrezioni dirette contro il trono d'Isabella specialmente nel giugno 1856, agosto 1857 e settembre 1868.

Quando la insurrezione del 1867, aborti, Contreras dovette rifugiarsi in Francia con alcuni compagni, 150 uomini e 29 cavalli.

Una palla aveva ferito al ventre Velarde, aiutante di campo di Contreras. Di già un posto di guardia era stato collocato alla frontiera. Quando gli insorti cominciarono a discendere la montagna, il capitano di gendarmeria si avanzò solo incontro agli Spagnuoli. Egli parlamentò con Contreras annunciandogli che aveva ordine di disarmare lui e la sua truppa. Contreras impugnò subito una pistola pel calcio dal fodero la spada esclamando: « Amo meglio romperla che cederla. »

Il capitano di gendarmeria ebbe la cortesia di arrestare il braccio del generale e di lasciargli la spada, dietro promessa che la truppa avrebbe lasciate le armi, il che fu subito eseguito.

Durante qualche mese Contreras fu internato a Bourges col suo camerata il generale Pierrard.

Dopo gli avvenimenti del 1868 fu nominato da Prim capitano-generale della Catalogna.

Il generale Contreras è di media statura, alquanto grasso. Ha 66 anni, ma la figura ha conservato tutta l'energia della quarantina, malgrado i capelli bianchi che escono dal kepy gallonato d'oro.

Un nipote di Luigi XVI. — Scrivono dall'Aja alla *Temps* di Parigi:

La vostra cronaca intratteneva, tempo fa, i lettori del processo intentato in questo momento dai figli di Luigi XVII (Naundorff) al conte di Chambord. Il principal campione di questo singolare processo è il sig. Adelbert de Bourbon, ufficiale nel reggimento granatieri del Re d'Olanda, che stanzia all'Aja. Non vi parlerò del processo: tra pochi giorni i tribunali francesi se ne occuperanno e decideranno se i figli di colui che si diceva il duca di Normandia hanno o non dei diritti sulla fortuna di madama Elisabeth. Ma tornerà grato ai vostri lettori che io dia loro alcuni ragguagli sulla persona di M. de Bourbon, che occupa un grado distinto nella società olandese, e gode la stima e la simpatia di quelli che lo conoscono. Fisicamente è piccolo e grosso; la sua pinguedine accompagna una fisionomia accentuata, che è l'immagine vivente di Luigi XVI, quale almeno lo conosciamo dai ritratti. Il suo tratto è amabile, premuroso, grazioso. Legge tutti i vostri autori, studia con passione la letteratura francese ed anche l'astronomia. Parla quattro o cinque lingue, ed in ciascuna s'esprime con molta facilità.

Moralmente è un onest'uomo, liberalissimo, repubblicano anzi, se fosse lecito ad un ufficiale del Re d'Olanda essere repubblicano. Il suo scopo — così dic'egli — è di far riconoscere i suoi diritti e di rimetterli nelle mani della nazione francese. D'altra parte, se perde il processo, la posizione che ha qui non ne sarebbe scossa. Tutti lo credono di buona fede. Il suo nome di Borbone è stato riconosciuto da un atto ufficiale di naturalizzazione; e quando gli morì il padre, re Guglielmo in persona ordinò alle autorità municipali di Delft d'inscrivere nei registri di stato civile il defunto sotto il nome di Charles-Louis de Bourbon, duca di Normandia (Luigi XVII), figlio di Luigi XVI e di Maria Antonietta. Le autorità della reggenza di Delft avevano rifiutato l'inscrizione e riferito al presidente del Consiglio, il quale, chiesto il parere del Re, trasmise l'ordine di ricevere l'inscrizione. Quando M. de Bourbon sollecitò la sua lettera di naturalizzazione per servire nell'esercito olandese, fu fatta una nuova inchiesta per ordine del Governo, e la naturalizzazione venne accordata in seguito alla discussione nella seconda Camera.

Finalmente, quando M. de Bourbon sposò madamigella Duquesne, nipote del gran Duquesne, il ministro autorizzò l'inscrizione nei registri dello stato civile della seguente menzione: « nipote di Luigi XVI, re di Francia, morto, ecc., e di Maria Antonietta, arciduchessa d'Austria, regina di Francia, ecc. »

Un blasone all'asta pubblica. — Scritto su carta rosea, abbastanza elegantemente incorniciato, in via delle Colonnelle a Roma, presso l'agenzia Bartoli, leggesi questo curioso avviso, che noi testualmente riportiamo:

« Si vende un titolo di marchese, pronto a presentare tutti i diplomi, ultimo rampollo del marchesato, al prezzo di lire 20,000. »

Quel titolo in mano al rigattiere è un indizio dei tempi ed è un'umiliazione pel ceto illustrissimo dei blasonati. Ma è un'ottima occasione per chi volesse coprire in faccia ai grulli l'asinità della mente collo splendore del titolo. Le più grosse corbellerie dette da un marchese purchessia, hanno sempre qualche autorità in questi tempi illuminati, e trovano qualche ingegno peregrino che le ripete sul serio, aggiungendovi: *l'ha detto il marchese!*

Se qualche plebeo autore di musica, precipitato dieci volte dal palcoscenico a suon di risa e di fischi, vuol ripercare il credito perduto, discutendo ciò che ha dato prova di non sapere e di non conoscere; corra in via delle Colonnelle e compri il titolo di marchese, poi scriva pure delle appendici musicali senza capo né coda, dica spropositi da cane barbone, critichi colla stessa alcumera musico e prosa, e suo tema troverà i suoi neofiti, e non andrà molto verrà fatto cavaliere.

Meliga ed avena. — Risulta dalla deposizione dell'Amministratore della *Compagnia generale degli omnibus di Londra*, fatta innanzi alla « select committee on horses, » che da sei anni in qua l'avena cessò di far parte del nutrimento dei cavalli d'omnibus. Essi sono interamente nutriti con paglia e meliga. La razione quotidiana di ogni cavallo è di kil. 8,50 meliga e kil. 5 paglia. La meliga è conquassata in modo che gli animali possano mangiarla senza difficoltà, e si gettano sopra tale nutrimento con maggior avidità che sull'avena.

Per l'economia la meliga è egualmente preferibile all'avena. Un gran numero di proprietari di cavalli conosce la superiorità di tal sistema in confronto dell'antico; ma i cocchieri ed i negozianti d'avena vi fanno ogni possibile opposizione, perchè la frode è resa con esso quasi impossibile.

CUNINO GIUSEPPE gerente.

Cassa di risparmio di Torino

Smarrimento di libretto n. 45713.

A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di smarrimento del libretto numero quarantacinque **milasettecentotredici**, spedito il 17 gennaio 1872, con domanda d'altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'ufficio della Cassa, non più tardi di un mese dalla data del presente avviso, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con di fondamento che cinque giorni dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via *Mercanti*, n. 3) il 12 agosto 1873.

Il segretario Capo d'Ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Cereali. — Il rialzo si propaga e si accentua ogni giorno nei dipartimenti francesi. La segala ricercatissima. L'orzo rincarisce di giorno in giorno. Il raccolto dell'avena continua a provocare serie lagnanze.

A Parigi, 14, la farina in nuovo rialzo di L. 1, si quotano da L. 82 a 85 secondo qualità.

A Bruxelles il giorno 13, si è venduto il frumento in rialzo di L. 1 50 a 2 per 100 kil.

Amsterdam e Berlino hanno affari animati e prezzi fermi.

Rialzo in tutti i mercati interni dell'Inghilterra; Mark-Lane fermo.

I carichi flottanti di Londra in miglior tenuta.

Marsiglia, 13, mercato più calmo. Venduti 82,500 sti. di cui: 1250 Irka Odessa 126[121 a 43 75 dispon. 320 Irka Azoff 126[121 a 44 id.; 450 id. id. 127[122 a 44 50 id.; 1600 Mariunopoli 124[120 a 42 75 id.; 2880 Richelieu rosso 132[128 a 46 50 arr. 7bre; 3200 id. Catania 130[126 a 47 50 id.; 1600 Danubio 128[121 a 39 50 desiga. agosto e 7bre; 1600 id. id. a 37 desiga. 7bre e 8bre; 3200 Irka Odessa e Azoff 126[121 a 42 50 id.; 3200 Mariupoli 128[123 a 44 50 id. rivend. 3200 Danubio 126[121 a 36 50 mercato fermo sopra 9bre e xbre.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

Arrivi 2,175 ettolitri.

Novara, 14. — Il Mercato d'oggi fu piuttosto vivo, ed i prezzi in tutti i generi si mantennero sostenuti.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	31 25 32 20
Frumento	»	» 24 30 25 30
Segala	»	» 13 50 16 60
Meliga	»	» 15 20 15 80

Olii. — Porto Maurizio, 14 agosto. (Nostra corrispondenza)

In vista della pochissima quantità di frutto che si ricaverà dall'annata in corso, e per il totale esaurimento dei depositi di qualità mangiabili, abbiamo per questo ottime e continue dimande a prezzi d'aumento. I possessori però stanno fermi avendo fondate speranze di prossimi nuovi aumenti. Lo stesso non si verifica per le qualità fine piuttosto abbondanti e poco ricercate.

Sopraffini biancardi	L.	165 170	175 —
Id. pagliarini	»	160 165	170 —
Fini	»	145 150	155 —
Id. mezzo fini	»	135 140	145 —
Mangiabili	»	120 125	— —
Cime	»	103 108	— —
Lavati	»	81 82	83 —

Mercato di Torino *del 16 agosto.*

FORAGGI. — Fieno da 60 a 70. Media 65. — Paglia da 50 a 55. Media 52.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 14 agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	300 52
Trame	»	» »
Greggia	4	290 58
Articoli diversi	1	5 86
Totali	9	597 26

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 97.
Direttore: Revà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Bollettino del 14 agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	23	1748 58
Trame	3	224 27
Greggia	4	359 26
Articoli diversi	»	» »
Totali	30	2331 11

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 226
Chilogrammi 16,764 02.
Il direttore gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

16 agosto 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 69 75 85 (69 75) 69 75, in liq. 70 70 p. 31 agosto.

Corso legale 69 75.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2270 2270, in liq. 2278 p. 31 agosto.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in liq. 1023 1024 1025 p. 31 agosto.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 274 278 p. 31 agosto.

Prima d'oro da L. 22 74 a 22 78.

CAMBI	a vista dan. lettera	per 3 mesi dan. lettera
Svizzera(*)	114 — 114 25	— — — —
Francoforte	— — — —	241 1[2 242 1[2
Lione(**)	113 70 113 80	— — — —
Londra (***)	— — 28 62 1[2	28 67 1[2

(*) Sc. 41[2 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
16 agosto 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

Stamane la Borsa era pressochè spopolata in causa delle feste, ciò non pertanto la tendenza non si smentisce punto e tutti i valori furono oggetto di speciali domande. La Rendita esordì sostenuta a 69 80 85 cont. a 69 90 95 fine. Le az. Banca Naz. si trattarono a 2280 e le Mobiliari a 1080 1085.

Az. Tabacchi 875.

Le az. Banca Sc. ricercate chiusero a 278.

Az. Banca di Torino 800 801.

Le obbl. Romane si mantennero nominali a 161, e le az. relative rimasero intrattate.

Chiusura buona.

Ore 22 74, 22 78.

Borsa di Genova. — 14 agosto.

La Rendita a 69 45.

Azioni Banca Nazionale a 2275.

Il Mobiliare a 1080.

Le azioni Regia Tabacchi a 875.

Le Meridionali a 462.

Azioni ferr. Romane a 165.

Francia breve lettera a 113 90, danaro a 113 70.

Londra a vista lettera 28 06, danaro 28 02.

Marenghi 22 77 a 22 79.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 14 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	69 77 1[2
» fine mese	69 87 1[2
Prestito nazionale 1866	72 1[4
» stallonato	68 10
Azioni Banca nazionale	2290 —
» Banca Lombarda	740 —
» Banca Veneta	562 —
» Banca di Torino	803 —
» Banca generale	595 —
» Banca di Costruzione	475 —
» Banca Industriale	251 —
» Banca Credito Milanese	244 —
» Banca Italo-Germanica	507 —
» Banca Cotonificio	200 —
» Banca Lanificio	252 —
» Regia Tabacchi	875 —
» Ferrovie Meridionali	460 50
» Ferr. Romane	169 —
Obbl. Ferr. Meridionali	321 —
» Ferr. Romane	161 —
» Ferr. Sarde	210 —
» Regia Tabacchi	545 —
» Beni Demaniali	521 50
» Ecclesiastiche	85 50
Buoni ferrovie Meridionali	559 —
Cambi sopra Francia a vista	113 85
» Londra a tre mesi	28 65
» Francoforte a tre mesi	241 3[4
» Vienna a tre mesi	223 1[2
I pezzi da 20 fr.	22 69
Sconto 4 5[8 per 0[0.	

Firenze, 13	14
Rendita al 5 0[0	69 85 — 69 45
Id. al 1° gennaio 1874	67 50 — 67 60
Oro lettera	22 75 — 22 80
Londra lettera	28 70 — 28 70
Cambio su Parigi	113 75 — 113 85
Prestito Nazionale	71 75 — 72 50
Obbligaz. Tabacchi	— — — —
Azioni Tabacchi	877 — 875 —
Banca Nazionale	2274 — 2279 —
Az. ferr. Merid.	456 — 461 50
Obbligaz. »	— — — —
Buoni »	— — — —
Banca Toscana	1605 50 1611 —
Credito mobiliare	998 50 1026 —
Italo-Germanica	506 50 505 —

Parigi, 13	14
Nuovo Prestito	91 32 — 91 50
Rendita francese	57 42 — 57 55
Rendita Italiana	61 30 — 61 30

F. Lombardo-Veneto	431 —	430 —
Obbligaz. idem	— —	— —
Banca di Francia	4275 —	4265 —
Ferr. Romane	97 50	95 —
Obbligaz. idem	166 —	166 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	157 —	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 —	12 1[8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	459 —	460 —
Azioni regia Tabacchi	733 —	— —
Prestito	99 80	99 80
Londra a vista	25 45 5	25 44
Aggio dell'oro	3 3[4	3 1[2
Consolidati inglesi	92 3[4	92 13[16

Vienna, 13	14
Mobiliare	240 — 235 —
Lombarde	186 — 185 —
Banca Anglo-austriaca	700 50 699 75
Austriache	334 — 332 50

Banca Nazionale	966 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 20	8 23
Cambio su Parigi	43 75	43 90
Cambio su Londra	111 —	110 90
Rendita austriaca	73 25	73 20
Id. in carta	69 10	69 50

Berlino, 14	15
Austriache	280 — 280 —
Lombarde	118 — 121 1[2
Mobiliari	140 3[4 141 1[2
Rendita Italiana	60 — 60 1[2
Id. Turca	83 5[8 83 3[8

Londra, 14	15
Consolidato inglese	92 7[8 92 7[8
Rendita Italiana	61 3[8 60 1[4
Spagnuolo	19 5[8 19 1[2
Turco	10 5[8 — —

PARTENZE E ARRIVI DELLA STAZIONE DI TORINO

N. del Treno	Ore	Partenza per	Qualità	N. del Treno	Ore	Arrivi da	Qualità
	ant.				ant.		
42	4 55	Modane . . .	Omnibus	41	4 45	Modane . . .	Omnibus
57	5 —	Firenze . . .	id.	52	7 52	Alessandria.	Misto
231	5 20	Cuneo	id.	2	8 13	Firenze . . .	Diretto
77	5 35	Venezia . . .	id.	78	8 20	Vercelli . . .	Misto
163	5 50	Pinerolo . .	id.	232	8 55	Cuneo	Omnibus
1	6 10	Firenze . . .	Diretto	43	8 40	Bardonnèche	id.
11	6 15	Venezia . . .	id.	154	8 48	Pinerolo . .	id.
3	7 45	Genova . . .	id.	5	10 45	Modane . . .	Diretto
59	8 45	Alessandria.	Misto	74	11 05	Milano . . .	Omnibus
5	8 56	Modane . . .	Diretto	54	11 15	Genova . . .	id.
233	9 10	Cuneo	Omnibus	166	11 38	Pinerolo . .	id.
44	9 26	Modane . . .	id.	234	11 50	Cuneo	id.
165	9 40	Pinerolo . .	Misto		nom.		
5	12 — nom.	Firenze . . .	Diretto	4	12 28	Genova . . .	Diretto
13	12 05	Venezia . . .	Diretto	168	4 —	Pinerolo . .	Misto
167	12 40	Pinerolo . .	Omnibus	76	4 45	Verona . . .	Omnibus
235	1 30	Cuneo	id.	236	4 50	Cuneo	id.
79	2 —	Milano . . .	id.	58	5 05	Firenze . . .	id.
61	2 10	Piacenza . .	id.	45	5 10	Modane . . .	id.
63	5 —	Alessandria.	id.	12	6 07	Venezia . . .	Diretto
46	5 20	Bardonnèche	id.	7	6 42	Modane . . .	id.
83	5 40	Milano . . .	id.	6	7 55	Firenze . . .	id.
169	5 45	Pinerolo . .	id.	170	9 10	Pinerolo . .	Omnibus
237	7 05	Cuneo	id.	62	9 35	Alessandria.	Misto
7	7 30	Firenze . . .	Diretto	47	9 40	Modane . . .	Omnibus
85	7 40	Vercelli . . .	Misto	78	10 —	Venezia . . .	id.
8	8 12	Modane . . .	Diretto	238	10 05	Cuneo	id.
63	11 40	Modane . . .	Omnibus	14	10 55	Venezia . . .	Diretto
				8	11 26	Genova . . .	id.

Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — Opera: *Il Profeta*.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia Bergonzoni rappresenterà:
La Bella Elena, operetta in 3 atti.

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica compagnia Romano diretta da A. Morelli rappresenterà:
Le tentazioni del serpente.

Chivasso

Il Collegio-Convitto resta aperto nelle vacanze. — Preparazione agli esami di riparazione. — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate. — Scuola speciale di commercio.

Morra sac. Domenico.

833

Oglianico Canavese

Si cerca un maestro di 1ª e 2ª elementare, sacerdote. — Stipendio L. 625 oltre l'alloggio, più per celebrazione di due messe ogni settimana L. 228. Rivolgere le domande al sottoscritto entro il corrente mese.

839 *Il Sindaco* **Agnetis.**

PRODOTTI FENICI
di F. C. CALVERT e C.
di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.

Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale
presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 317

Norma Teorico-pratica
per
prevenire, curare e disinfettare
il Cholèra Asiatico

Operetta raccomandata ai sindaci, parroci, direttori di pubblici e privati stabilimenti ed ai padri di famiglia. — A lire 1 dai principali librai di Torino.

Grande assortimento
di **lampadari in cristallo** di **Venezia**, per sale e chiese, da 6 a 24 fiamme; specchi in cornice a foglie e fiori bianchi e colorati, vasi, candelabri, ecc., quadri e mobili antichi e moderni. Via Roma, 20, Torino. 823

Istituto Sociale
Torino, via Alfieri, numero 5 e via Roma, num. 20.

Si sono riaperte per le vacanze **le scuole elementari, tecniche e ginnasiali.**

Riparazione agli esami di corso, e preparazione a quelli di ammissione al Liceo ed all'Istituto Tecnico. 774

Da cedere

Stabilimento di Bagni sul Po, vicino al ponte in pietra, rimesso a nuovo. Si cedono le ragioni di compropriità. Per le condizioni dirigersi a G. G., via Ospedale, 50. 801

Da rimettere

Caffè affatto nuovo in bella posizione a condizioni vantaggiose.

Rivolgersi al proprietario via S. Anselmo, N. 38. 830

Da affittare e vendere

Varii Tenimenti e Villeggiature, Castelli, Case in città, Edifizi, Molini, Negozi, Alloggi mobigliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 670

Da affittare al 1° ottobre
in Piazza Vittorio, 21

APPARTAMENTO al piano nobile di dieci membri, quattro dei quali soppalcati, con terrazzo annessovi e cantina. 792

Da affittare al 1° ottobre
via dell'Arsenale, N. 38,
a prezzo ridotto

Grandioso appartamento al 1° piano, di 21 membri, cantine, scuderia e rimessa. Si dividerebbe anche in due alloggi.

Visibile a tutte le ore. 811

Incanto volontario

per la vendita di tre cascine sulle fini di Cherasco e Narzole, proprie della R. Opera la Mendicità Istruita di Torino.

L'asta avrà luogo nella città di Cherasco il 6 prossimo settembre, alle ore 9 ant., nell'ufficio del notaio avv. Scaparone, via Monte di Pietà, N. 15, in 3 distinti lotti, cioè:

Lotto 1°; Cascina detta il *Forno*, di ettare 42, 20, 66, 71 (giornate 111, 20), pel prezzo di L. 75,000.

Lotto 2°; Cascina detta *La Grangia*, di ettari 35, 42, 32 (giornate 145, 67, 5), pel prezzo di L. 95,000.

Lotto 3°; Cascina detta *La Rotolina*, di ettari 36, 90, 17, 12 (giornate 97, 02, 6), pel prezzo di L. 50,000.

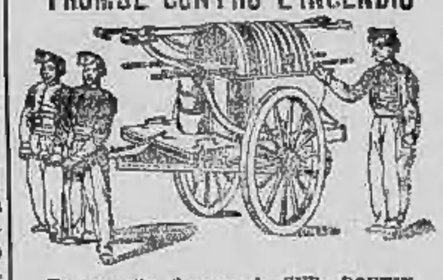
Le condizioni della vendita sono visibili in Torino nella Segreteria dell'Opera, via S. Pelagia, N. 21, piano 1°, ed in Cherasco presso il detto notaio Scaparone. 828

ACQUISITORI

COMUNI.

Alessandria — Ancona — Aymaville — Bardonnèche — Borgolavezzaro — Caraglio — Carosano — Carignano — Castelletto — Cavallermaggiore — Cesana — Châtillon — Codroipo — Coggiola (Stabilimento privato) — **Cogne — Grottamare** (Stabilimento privato) — **La Loggia — Lovere** (Stabilimento privato).

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9. CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) — **Lucca — Modane** (Traforo) — **Moretta — Novara** (Stabilimento privato) — **Nizza-Monferrato — Orbassano — Pancalieri — Saluzzo — Sant'Albano — San Vito — Sanze di Cesana — Sciacca — Siena — Solomiac — Stresa — Tenda — Trinità — Villafranca** (Piemonte) — **Venezia** (Stabilimenti privati). 9

MAGAZZINO ALL'INGROSSO
DA CARTA E CANCELLERIA
di G. ABELLO e C.

TORINO — Via Finanze, N. 2, accanto all'Albergo Centrale — TORINO

Con Tipografia e Litografia, via Finanze, 5, piano terreno.

Avendo dal 1° febbraio, firmato un contratto colle migliori fabbriche d'Europa (delle quali varie si onorano come soli depositari) per la vendita delle loro merci, crediamo nostro dovere di avvertire il pubblico che d'ora innanzi la suddetta **Ditta** venderà a **PREZZO FISSO** e di fabbrica, all'ingrosso ed al dettaglio, il più ricco e variato assortimento dei sotto notati oggetti **SENZA TEMA DI CONCORRENZA.** Allo Amministrazioni, Uffici, Collegi e grandi Stabilimenti, oltre al più ristretto prezzo, l'attività e finezza dei lavori, aggiungiamo l'assicurazione di far fare apposite qualità d'inchiostro e carta, come pure di accettare speciali commissioni per provviste di penne d'acciaio, d'oca, d'avorio, ecc., e di usare la massima facilitazione nei lavori di tipografia, litografia e calcografia. Pei signori Professori e Maestri ci assumiamo l'incarico di compilare qualunque modello di calligrafia, e di procurare ottima carta pei loro alunni, penne e porta-penne di bucona qualità ed a modico prezzo.

Per sottoscrizione per l'anno 1874 e per l'acquisto di cartoncini Seme-Bachi veri Giapponesi e annunzi garantiti, dirigersi alla suddetta Ditta per le condizioni.

Guida d'Italia in lingua inglese
Calamaj tascabili e da ufficio, di lusso per salon e per scolari
Pesa lettere tascabili e da ufficio
Colla forte inglese di 13 qualità
Elastici d'ogni grandezza
Porta Mine similoro tascabili
Necessari a scrivere, guerniti
Papeterie per signore e per toilets
Bronzi calamai e presse-papiers
Agende di famiglie di diversi generi
Infilza-note in metallo (neri
Variato assortimento di libri igienici e dilettevoli, istruttivi, del Dobelli
Macchinette per timbrare
Carnets e portamonete in pelle e bulgaro e coccodrillo
Paraluce inglesi d'ogni colore
Cachepots in carta per coprir vasi
Assortimento Parotsiana Romaine, edizione francese di Dijon
Inchiostro Gardot nero scrivendo, inalterabile chimico vegetale
Registri copia lettere e macchine
Albums per fotografie d'ogni grandezza e d'ogni prezzo

Modelli, scattole, buste, vernici, cartoncini d'ogni colore per fotografi
Inchiostro di China
Cartoncini inglesi in foglio o tagliati
Lavagne pei ragazzi, di cuoio preparato
Scattole e tavolette di colore, finissime
Suggelli per ceralacca di qualunque combinazione a due iniziali, cent. 55 in Torino e cent. 75 franco di porto
Conguline, la migliore qualità di colla forte, essa serve per accomodare ogni sorta di oggetti in porcellana, maiolica, ecc., è più chiara del cristallo e più forte della lutta
Asciugapenne e lavapenne di lusso e da ufficio
Biglietti di visita (sistema *Universel*.
Iniziali e **Monogrammi** lucidi brillanti, soli in Italia.

Carte da giuoco inglesi, francesi e di Germania e detto della pazienza
Buvards guerniti e semplici
Effemeridi francesi, nuova ediz.
Nuovi **Pastelli** colorati per disegno del prof. Festa T., a L. 1,20 la scattola di 100 pezzi, garantiti di ottima qualità. Spedizioni all'ingrosso e al minuto contro vaglia postale; ai libri sconto del 10 per cento
Grandissimo assortimento **porta ritratti** e *passepartout* per fotografie da gabinetto in cartoncino ed in carta forma di buste per uso dei fotografi
Pennini di tutte le forme e qualità
Tagliacarte, piega-carte e fermacarte d'avorio e d'osso, tartaruga, noce d'India
Lapis Gilbert e Faber d'ogni colore
Conté bianchi e neri
Portafogli di lavagna tascabili con le sue mines adatte (nuova invenzione)

Pronta spedizione in Provincia d'ogni genere di mercanzia anche in piccole proporzioni mediante vaglia postale o cambiale con accettazione. 705

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme & migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1/2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico, Bonzani** pharmaciens, et **Mondo**, négociant pour le gros. 489

IN VALENZA
Martedì prossimo 19 agosto e seguito
Incanto Volontario di Mobili

Si venderanno per contanti al miglior offerente, letti in ferro, di mogano e noce, con elastici e materassi, coperte, lenzuola, lingerie da tavola ed altre diverse, grandi scaffali di noce a vetri per biblioteca o negozio, e molti altri mobili per uso alloggio signorile, cristalleria, porcellane, bottiglie e simili.

834 **Gio. Batt. Alloatti** *perito giurato.*

BANCA del POPOLO
Sede di Torino — Via Alfieri, 20

Questa sede ha emesso anch'essa in circolazione i biglietti fiduciari della Banca specialmente quelli da lire una e da centesimi cinquanta.

Detti biglietti sono cambiati a vista dalla sede come dall'Agenzia di Carignano, e da tutte le altre sedi, come Biglietti della Banca Nazionale, nonchè da molte distinte case bancarie e commerciali di Torino.

La sede continua a ricevere i biglietti fiduciari della Società Generale degli Operai alla quale per rispetto al principio della libertà a cui s'informa la nostra istituzione, non intende fare veruna concorrenza.

La sede fa pure le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio, corrispondendo il 5 %. Depositi in conto corrente al 4 %. Depositi a scadenza fissa al 4 1/2 % da 3 a 4 mesi, il 5 % da 5 mesi in su.

Emette mandati sulle diverse sedi e corrispondenti; sconta effetti a due firme. Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali. Fa servizio d'incasso. 559

FABBRICA E MAGAZZINO
DI
pianoforti, armonium ed organi a cilindro
DI
MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 cadun.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 9 Me

PRESSO LA DITTA 673
SICCARDI E ANDREOTTI
via Carlo Alberto, N. 36
Seme Bachi di Sardegna
con garanzia dello schiudimento

ANNO VIII D'ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, n. 35, p. nobile

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del 9 corrente agosto, il tribunale civile di Biella deliberava, come infra, sull'instanza di Giuseppe Moretti di Biella, i seguenti stabili posseduti nei territorii di Chiavazza e di Ronco da Moglia Felice, residente in Chiavazza.

Descrizione degli stabili situati in Chiavazza.

Lotto 1. Corpo di casa, con cortile e giardino, in regione Casone, notato in mappa coi numeri 847 e 848, confinanti la strada nazionale per la Svizzera, Calliguris Sebastino, Gamba Giovanni Battista e l'antica strada comunale per Ronco, posto in vendita sul prezzo di stima di L. 7340, e deliberato a Giovanni del fu Antonio Perrone di Biella per L. 9510.

Descrizione degli stabili situati in territorio di Ronco.

Lotto 3. Vigna d'are 8, cent. 38, nella regione Vigna di Moglia, o Cavaglianza, notata in mappa col numero 2698, coerenti Carlo Lanza, Antonio Lanza e Giovanni Regis, posta in vendita sul prezzo di stima di L. 300, e deliberata a Luigi Moglia di Ronco per L. 450.

Lotto 4. *a)* Castagneto d'are 5, centiare 90, nella regione alli Orti, col numero mappale 2295, coerenti Lanza Defendente, eredi Regis Teopesto, e strada del Vala-Sore.

b) Ivi, bosco d'are 7, centiare 46, coi numeri mappali 2319, 2397, coerenti Lanza Catterina, Abate Felice e la strada.

Posto in vendita tale lotto sul prezzo di stima di L. 160, e deliberato a Lanza Defendente di Ronco, per L. 170.

Lotto 7. Canepale d'are 7 circa, nella regione Strene o Solochalle, col numero di mappa 3111, confinanti Giovanni Moglia, Serafino Dotto, la via comunale, e la via consortile, posto in vendita sul prezzo di stima di L. 100, e deliberato a Giuseppe Caucino di Ronco per L. 150.

Dei lotti 2, 5, 6 ed 8, non seguì la vendita per rinuncia del creditore instante.

Il termine per fare l'aumento, non minore del sesto, ai prezzi per cui furono deliberati gli stabili suddescritti, scade nel dì 24 del corrente mese.

Biella, 12 agosto 1873.

2272 P. Fossati canc.

2271 FALLIMENTO
di Amprimo Francesco negoziante in Susa.

Il tribunale civile di questa città, facente funzioni di tribunale di commercio, con sentenza in data 7 corrente nominò a sindaco definitivo il signor don Francesco Bre, residente in Susa, e con decreto del giudice delegato del giorno di oggi si fece menzione per l'adunanza dei creditori per la verificazione dei loro crediti al giorno 16 prossimo venturo settembre alle ore 9 antimeridiane in una sala di questo tribunale avanti dello stesso giudice delegato signor avv. Dionigi Gavotti.

Susa, 12 agosto 1873.

2271 Ponzano canc.

SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza della Società Ferroviaria dell'Alta Italia, avente sede in Torino, in persona del suo direttore generale sig. commendatore Paolo Amilhau, l'usciere della pretura sezione Monviso, Eugenio Riccio ha in data d'oggi notificato nella forma di cui all'articolo 142 del codice di procedura civile, alla Società Ferroviaria Parigi-Lione al Mediterraneo, la quale ha sede in Parigi, rappresentata dal suo direttore generale sig. commendatore Paolo Talabot, la citazione che alla medesima fa la Società instante per comparire nanti l'Ill.mo sig. pretore della sezione Monviso in questa città, all'udienza che dal medesimo sarà tenuta il giorno 20 settembre p. v., alle ore 8 antimeridiane, per ivi assumere il di lei rilevo dalle domande contro la medesima proposte dalli sigg. Barlet e Turlo, per indennizzo di L. 842 70 interessi e spese, per ritardo in una spedizione formaggi da Ginevra a Torino.

Torino, 13 agosto 1873.

A. Vitelli sost. Barberis p. u.

2233

SUBASTA E GRADUAZIONE
(5ª Pubbl.)

Instante la signora Bonigna Remoglie del geometra Stefano Roulle, dimorante a Sant'Antonino, giudizialmente autorizzata a stare in giudizio, il tribunale civile di Susa con sentenza 28 giugno 1873, registrata con marca di L. 1 20 apposta ed annullata, ha autorizzato in pregiudicio di detto signor geometra Stefano Roulle, residente in Susa ed in Venaus, la vendita per via di subasta dei di lui beni stabili situati in territorio di Venaus e consistenti in corpi di fabbricati, orti, campi, prati, vigne e boschi; ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita e nominato il signor giudice avvocato Dionigi Gavotti per le operazioni della graduazione ed ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

L'incanto di detti beni e successivo deliberamento avrà luogo alla udienza di detto tribunale del primo ottobre prossimo venturo, ore 9 mattutine, e la vendita seguirà in cinque lotti nei seguenti prezzi, cioè:

Il lotto primo sul prezzo di lire 500;

Il lotto secondo sul prezzo di L. 600;

Il lotto terzo sul prezzo di lire 800;

Il lotto quarto sul prezzo di lire 700;

Il lotto quinto sul prezzo di lire 650.

E saranno deliberati all'ultimo miglior offerente mediante l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 6 agosto corrente.

Susa, 7 agosto 1873.

2221 M. Buffa p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di subasta e graduazione promosso avanti il tribunale civile di Biella ad instanza della Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale di San Maurizio in Rosazio, rappresentata dal presidente signor arciprete don Pietro Cossa, contro Giorza Giovanni di Cesare, residente a Brusnengo, e dietro la sentenza dello stesso tribunale, in data 21 giugno ultimo scorso, colla quale autorizzavasi la subasta degli stabili in essa descritti, dichiaravasi aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, delegandosi il congiudice cav. avv. Bernasconi per l'istruzione del medesimo, con ordine ai creditori di depositare presso la cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dai giustificativi titoli entro il termine di giorni 30 dall'intimazione loro del bando venale; l'illustrissimo signor presidente del lodato tribunale, con suo decreto in data 15 luglio ultimo scorso, fissava per l'incanto degli stabili situati sul territorio di Brusnengo e di Masserano, consistenti in un corpo di casa, vigne, prati, campi e corte, l'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore 12 meridiane delli 27 prossimo venturo settembre, mandandosi al cancelliere di compilare il voluto bando venale, che porta la data del 2 agosto andante, ed è visibile presso la cancelleria del tribunale e presso l'ufficio del procuratore capo sottoscritto.

Biella, 6 agosto 1873.

2217 Borsetti sost. Dematteis p. c.

2270 INSTANZA
per nomina di perito.

In base all'art. 664 del codice di procedura civile Bianco Marco di Barolo ricorse al presidente del tribunale civile di Alba per ottenere nominato un perito per procedere alla descrizione e stima dei beni siti a La-Morra che intende di far subastare in odio di Boeri Maria vedova Ascheri.

Alba, 14 agosto 1873.

Sansoldo p. c.

RASOJ
DOPPI CEMENTATI, INOSSIDABILI,
garantiti infallibili alla prova

del rinomatissimo fabbricante inglese **J. ALEXANDRE** di **Birmingam.** — Un Rasoio con busta franchi 4, il paio con busta franchi 8.

UNICO DEPOSITO presso
fratelli **PANIGHETTI,** chincaglieri e bisottieri
via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22

NOVALESA (presso Susa)
Da vendere pel fine della stagione

Il locale dell'**antico convento**, quindi Stabilimento di Novalesa, composto di ottanta e più locali attualmente divisi in sette appartamenti, affittati per la stagione, giardino cinto, di circa due ettari, tutto irrigabile; sala da pranzo per 100 persone, salone per conversazione, sala da caffè e biliardo, cappella, acqua potabile in casa, fonti d'acqua nel giardino, aria purissima, vista incantevole a 7 chilometri da Susa, con ferrovia fino a questa città.

Dirigersi al proprietario Dott. MAFFONI, allo stesso stabilimento. 742

VERI
GRANI di SANITA
del DOTTOR FRANCK

Queste Pillole le sole autorizzate da più di 70 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo — si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuisce *gratis*, debbono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu rue-vis-à-vis la rue d'Amboise* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Tarrico e Cerutti; a Firenze dal farm. Roberts e Pieri; a Livorno alle farmacie Bucciardi e Bolarivani; in Ancona dal farm. Sabattini. 9 Me

QUINA LAROCHE

Medaglia d'Oro
Premio di 16.000 fr.

Relazione favorevole dell'Accademia di Medicina

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

Questo **Elisir ricostituente, nutritivo ed antifebbroso** è la più completa e la più attiva delle preparazioni chiniche; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro la *debilitazione generale*, la *mancanza di appetito*, le *cattive digestioni*, *all'età critica*, *nevrosi*, *sfinimento*, *convalescenze troppo lente*, *febbri e relative sequele* ribelli al chinino.

QUINA LAROCHE ferruginoso *alterazioni del sangue impoverito, clorosi, affezioni scrofolose.*

PARIGI, 22 e 15, rue Drouot ed in tutte le farmacie.

TORINO, presso l'**Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, 5.

L. 6,50 la bottiglia. — **L. 4** la mezza bottiglia. 11 M

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma del *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, assegnati da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** del *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con eguale latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 3 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 28, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Borla Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi**, Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, Confettiere.
ROMA da **Minetti Filippo e C.**, via del Corso, 255.
TORTONA da **Ferr Gioanni**, Confettiere.
VERCELLI da **Granieri Gioachino** Fondachiere.

Torino Tip. C. Favale e C.